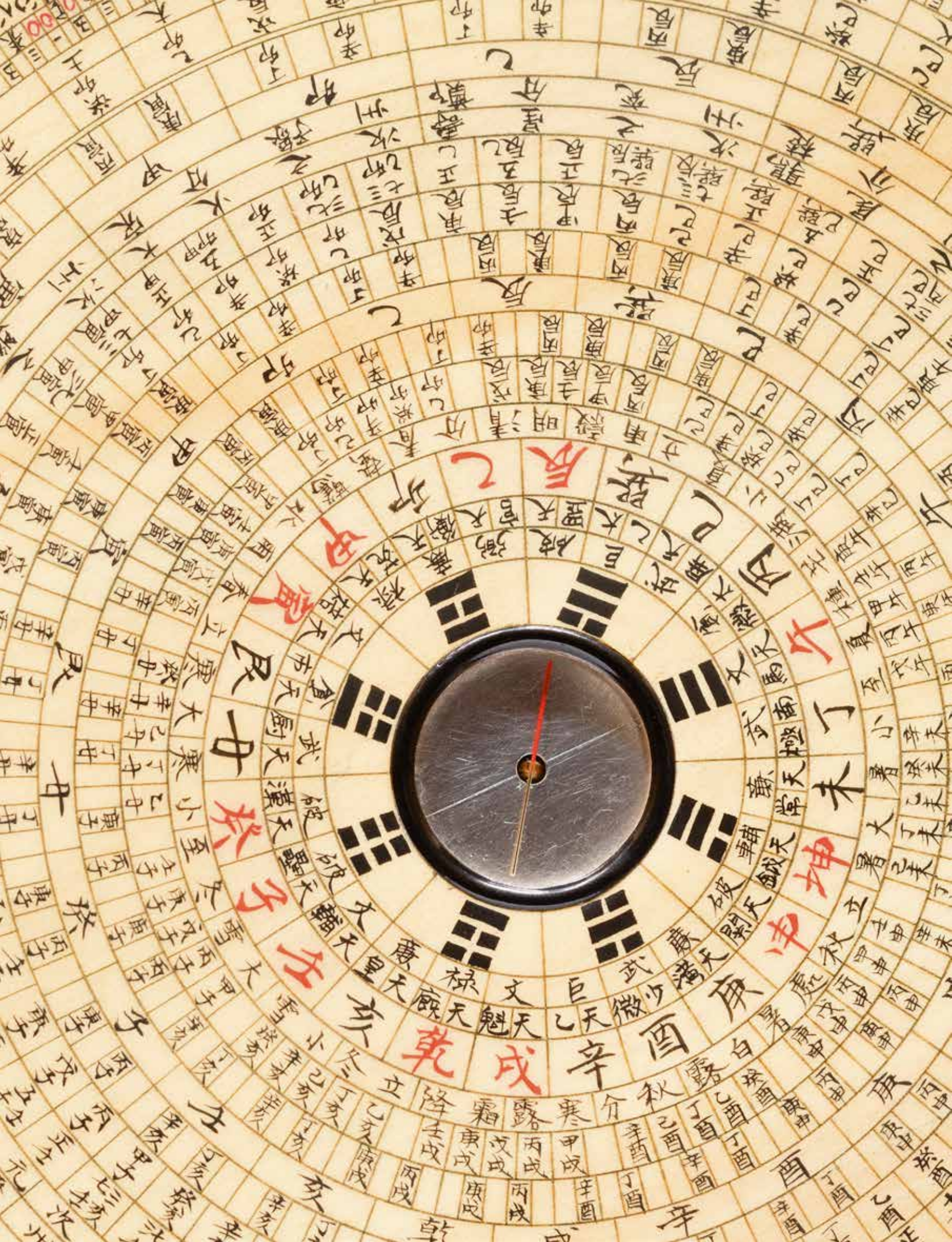




TESTO Ben Hughes
FOTO Andrew Rowat

Divinare il corso dell'armonia

Sviluppato nell'arco dei secoli e ammantato di spiritualità esoterica, in Cina il feng shui sta conoscendo un momento di grande rinascita.

Fondamentale è l'impiego di una bussola particolare, e da generazioni le migliori sono prodotte da un'unica azienda familiare



Anhui non è più una provincia ricca, ma per buona parte della storia cinese lo è stata. Sotto la dinastia Tang l'intero Paese conobbe la prosperità; qui al sud, però, fiorirono non solo i commerci ma anche la cultura. Situata in una spettacolare cornice paesaggistica, Anhui diventò punto di richiamo per artisti, intellettuali e uomini d'affari, e nella città di Wan'an mise radici un'industria molto speciale. Da quasi tre secoli, la ditta Wu vi costruisce infatti strumenti di precisione per il feng shui. Intitolata al suo fondatore, Lu Heng Wu, l'impresa ha tuttora sede in un edificio nello tipico stile locale: stanze di ricevimento con boiserie, cortili interni e lucernari naturali. L'attuale signor Wu, che di nome fa Zhaoguang, vi dirige una squadra di 20 persone che produce strumenti destinati all'esportazione mondiale.

La storia del feng shui è tanto complessa quanto dibattuta. Poiché mescola filosofia, spiritualità, medicina, numerologia, astrofisica e geologia, è stato spesso irriso dai paladini dell'approccio scientifico, ma molti architetti ne difendono a spada tratta i principi costitutivi. Forse vi stupirà scoprire che indicazioni analoghe a quelle del feng shui si ritrovano anche nei testi di Vitruvio, grande urbanista dell'antica Roma. E, per quanto digiuni si pos-

sa essere di ogni conoscenza teorica, il piacere generato dall'armonia di spazi progettati con cura e precisione non lascia indifferenti. Prendiamo il negozio della ditta Wu: quando ci accomodiamo per parlare con Zhaoguang del suo lavoro, porte e finestre sono aperte, nei locali circola aria fresca, la luce è intensa ma priva di riverberi, i canti degli uccelli si mescolano ad altri gradevoli rumori di sottofondo e ovunque regna un senso di calma. Che qui si osservi la massima attenzione per i dettagli è normale, ma nel XVII secolo, quando fu eretto, tutte le case della via rispondevano ai medesimi principi, e la finezza dell'equilibrio che ne risulta appare evidente anche in due villaggi non distanti, il cui spirito originario è oggi mirabilmente conservato: nel 2000 sono entrati a far parte del patrimonio UNESCO che, pur non accennando esplicitamente al feng shui, ne loda «la scansione ritmico-spaziale... i vicoli tranquilli... l'insieme che riflette un'ideale di coesistenza, unità e armonia tra uomo e natura».

Zhaoguang ha preso in mano le redini dell'azienda nel 2014, dopo la morte del padre. Difficile associare l'immagine di questo trentatreenne elegante e alla moda a quella del depositario di una rara conoscenza esoterica, eppure è chiaro che l'arte di famiglia ce l'ha nel sangue. Come spesso accade ai giovani cinesi nati dopo la riforma economica e culturale degli anni '80, anche in lui si sposano visione moderna e rispetto per il passato, elementi distintivi della vita culturale nazionale e del feng shui in particolare. Iniziò il suo apprendistato a tre anni, osservando il padre al lavoro. Allora, tra mille ostacoli, l'azienda stava lentamente riprendendosi da tempi dolorosi e difficili: nel periodo della rivoluzione culturale il feng shui era stato accusato di superstiziosità e spirito borghese, la fabbrica e il negozio erano stati requisiti e il padre mandato in una miniera di carbone. Negli anni '80, grazie alle riforme, la famiglia Wu poté tornare a casa e pian piano gli affari si ripresero. Benché a livello ufficiale la pratica del feng shui rimanga fuorilegge, aziende come la fabbrica di bussole Wu sono oggi portate in palmo di mano per il loro contributo alla sopravvivenza dell'artigianato tradizionale.

Se si escludono i due anni trascorsi nell'esercito, che a suo dire gli hanno fruttato grande concentrazione sul lavoro, la vita di Zhaoguang si è sempre intrecciata con quella della fabbrica. E tuttavia egli rifiuta l'immagine del saggio o del maestro di feng shui e dichiara che la disciplina è talmente complessa che un vero maestro saprebbe di non esserlo mai completamente. Il che vale anche per l'arte della costruzione delle bussole. Nonostante l'apparente semplicità, nel corso degli anni questi strumenti hanno subito infinite migliorie e, lungi dal

costituire meri retaggi storici, la loro tecnologia e il loro utilizzo sono in perenne evoluzione.

Si ritiene che le prime bussole cinesi fossero magneti naturali lavorati a forma di cucchiaino: poggiati su una superficie liscia erano in grado di conservare l'equilibrio ma, facendo perno su un unico punto, erano al contempo liberi di ruotare e di indicare la direzione. Dal 200 a.C. circa la bussola trovò impiego soprattutto in ambito spirituale e rituale; solo oltre mille anni più tardi, con la dinastia Song, cominciò a essere utilizzata anche in mare. Ma se per noi la convenzione è che la bussola segni sempre il nord magnetico, quelle cinesi segnavano il sud, come dice il nome stesso, *zhi nan zhen* (ago che punta verso sud).

La bussola che guarda a meridione, tipica del feng shui, è però nota con un altro nome, *luo pan*, che indica uno strumento atto a “setacciare” o a “raccolgere”. L'idea deriva dalla rete di elementi interconnessi che compongono il nostro universo e dal modo in cui l'esperto di feng shui punta a ottenere l'allineamento perfetto tra le componenti temporali, geografiche e naturali legate a ogni singola richiesta di intervento. Anziché fornire un'unica informazione, come fa la bussola navigazionale, il luo pan rende perciò conto di una miriade di fattori diversi. Zhaoguang lo paragona a un dizionario: cercare un lemma può portare a risposte multiple, quindi per decifrare i vari messaggi occorre una conoscenza approfondita del contesto.

Il luo pan Wu consiste in un disco di legno con un diametro compreso fra i 15 e i 40 centimetri e suddiviso in una serie di cerchi concentrici che si restringono fino a raggiungere una piccola depressione centrale. Questa “conca celeste”, con la sua superficie riflettente e l'ago in delicato equilibrio, costituisce il nucleo del magnete: è da qui che si generano le indicazioni sull'esterno, e qui sta il segreto esclusivo delle bussole Wu. Pur se i negozi di souvenir di Anhui guadagnano bene vendendo oggetti apparentemente simili, la bussola Wu ha un design e una struttura unici. Basti pensare che per trasformare le materie prime in prodotto finito occorrono circa tre mesi di lavoro. Il primo passo è selezionare l'essenza, ginkgo o tigerwood (una varietà di bosso). Il legno, chiaro, viene modellato e piallato sino a creare una superficie piatta a contrasto elevato in grado di accogliere, senza che l'inchiostro si sparga, i solchi finissimi e i caratteri dipinti. L'intero processo comporta oltre 20 cicli di lavorazione, tra asciugatura, trattamento con olii e lucidatura per mezzo di una particolare erba abrasiva essiccata.

Ogni generazione di Wu ha introdotto qualche miglioria nella bussola, e Zhaoguang non fa eccezione. Lo sviluppo più recente riguarda la delicatissima fase finale:



Pagine precedenti: la meraviglia della bussola. Se si sa dove e come guardare, è già tutto qui dentro. A partire dalla conchetta centrale, anelli e numeri indicano gli otto simboli dell'I Ching, nonché le denominazioni dei cieli, della terra e dell'individuo, insieme ad altre considerazioni; il giovane titolare e direttore Zhaoguang Wu. Pagina di sinistra: un gatto sui gradini di casa Wu, costruita circa 400 anni or sono. Non molto tempo fa l'imponente porta d'ingresso venne spostata perché un cantiere non distante aveva alterato il feng shui della casa. In questa pagina, dall'alto: all'inizio della produzione il disegno è appena visibile; la lucidatura del luo pan con una speciale erba abrasiva essiccata; la pittura dei caratteri



In questa pagina, dall'alto: la porta di casa Wu, nello stile dei templi; taglio del supporto per l'ago magnetico; preparazione del supporto per la posa dell'ago. Pagina a fronte: gli utensili dell'esperto di feng shui – bussola, meridiana e regolo. In base alle indicazioni della bussola, il feng shui può mostrare come ottenere un equilibrio globale tra l'edificio, i suoi abitanti e il mondo esterno



Per Zhaoguang, un vero maestro di feng shui saprebbe di non esserlo mai completamente

la posa dell'ago, effettuata dal titolare in persona nel suo ufficio. Zhaoguang ne ha raffinato la sospensione, al contempo svincolandolo dalla necessità di assoluta perfezione del piano d'appoggio. L'ago viene sottoposto a un trattamento segreto, durante il quale assorbe la sua forza magnetica da una pietra su cui viene lasciato per un mese intero. La pietra, grande circa 7 per 12 centimetri e ritenuta un meteorite, fu introdotta dal secondo signor Wu e da allora viene gelosamente conservata nel timore che i fattori climatici possano alterarne le proprietà. Per la famiglia si tratta di un tesoro inestimabile, al punto che il quarto signor Wu, Jiaorui, perse la vita per proteggerla. Nel 1861, mentre si consumavano le battute finali della rivolta dei Taiping, l'esercito invasore occupò quasi tutta la provincia di Anhui. Jiaorui, sospettato di nascondere un patrimonio in denaro, rimase ucciso nel corso di un saccheggio: alla scoperta che il tesoro altro non era se non una pietra, il bottino fu gettato via, e in seguito recuperato da alcuni membri della famiglia.

Oggi siamo di fronte a un vero e proprio revival di quest'arte, ma gli elementi che governano il feng shui di un edificio possono modificarsi anche a costruzione ultimata, per cui lo stato di equilibrio del luogo è soggetto a una manutenzione costante. «Nel 2009 abbiamo dovuto spostare il portone» spiega Zhaoguang, «per via di un ponte che stavano costruendo in città». E così, a dimostrazione di quanto i Wu facciano sul serio, la soglia di granito, vecchia oltre quattro secoli e di svariate tonnellate di peso, è stata ruotata, lasciando uno sfalsamento di 5 centimetri rispetto al muro.

Grazie alla reputazione raggiunta a livello mondiale, per accedere ai prodotti dell'azienda (che possono costare oltre 10.000 dollari) occorre mettersi pazientemente in fila. La prosperità è tornata e oggi l'unica preoccupazione è la difficoltà nel reperire apprendisti disposti a impegnarsi a lungo termine nell'azienda. Ma con il revival del feng shui e l'ultima arrivata di casa, Zhaoguang non ha da temere né sul piano della domanda, né su quello del lascito della tradizione familiare. ♦

Troverete contenuti esclusivi su quest'articolo nel Patek Philippe Magazine Extra su patek.com/owners

萬事敏依增六高 加添福祿稱心懷	貴人	貴門開者主招財 置賣金銀日來
奸邪凶惡百般生 臨火官災不用論	天災	病門開者主生病 奴婢逃走家業敗
夫妻終須要離別 更無心事問懷懷	天禍	離門開者主分離 男子潛逃不見歸
須信科名從此來 五福咸亨皆吉利	天財	義門開者主生義 又見門庭多喜氣
成人莫用僧道忌 犯者時時官事纏	官祿	官門開者主加官 仕宦逢之喜氣歡
定舍多災禍日生 更嫌作事無成立	孤寡	劫門開者主盜劫 毆打損傷敗田業
公事重重無了期 家業三年却損壞	天敗	害門開者主災害 相爭鬥毆家業盡
子孫興 所作如	宰	吉門開 財寶全

